

LETTERE & OPINIONI

LA PROTESTA

#2annisenzaGiulio siamo in piazza

Giovedì 25 gennaio alle ore 19 in Piazza SS Trinità un presidio, organizzato dal gruppo biellese di Amnesty International, ricorderà che, a due anni di distanza dalla sua sparizione forzata, non è stata ancora accertata la verità sulle torture e l'uccisione di Giulio Regeni. Sarà un momento di condivisione, di ricordo, di richiesta di verità. A tutti i partecipanti verrà consegnato il braccialetto "Verità per Giulio regeni". Giulio, scomparso il 25 gennaio 2016 e ritrovato senza vita con evidenti segni di torture il 3 febbraio, era un giovane ricercatore e dottorando presso l'università di Cambridge. Era a Il Cairo per raccogliere materiale per sua tesi. Era uno studioso coraggioso e indipendente. È stato torturato e ucciso per soffocare in Egitto il diritto alla libertà di ricerca e di informazione.

• **Gabriella Giachino**

Responsabile gruppo Amnesty di Biella

L'APPELLO

Trasporti penalizzati da aumenti autostradali

A partire dal primo gennaio 2018 sono entrati in vigore gli aumenti dei pedaggi previsti nel decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I nuovi rincari aumentano in media i costi per gli utenti del 2,74% (dato calcolato sulla base delle percorrenze 2016) e interessano 24 concessionarie autostradali. Gli aumenti, in alcuni casi sono di gran lunga superiori alla media, si tratta delle società Rarv (Tratta Aosta Ovest - Morgex +52,69%), Strada dei Parchi (+12,89%) e Autostrade Meridionali (+5,98%). Altri consistenti aumenti hanno interessato la Torino-Milano (+8,34%) e la Milano Serravalle (+13,91%). Fonti governative giustificano gli aumenti affermando che erano previsti dalle Convenzioni Uniche stipulate dal 2007 unitamente alle Delibere Cipe. Tali delibere avevano stabilito le formule tariffarie ed i criteri di calcolo per determinare gli aumenti dei pedaggi prendendo in considerazione i parametri legati all'inflazione, alla qualità, al recupero della produttività nonché agli investimenti. La spesa per investimenti privati sostenuti dalle società concessionarie - prelevandoli dall'utenza - nel periodo che va da ottobre 2016 a settembre 2017, è stata pari a 755,916 milioni di euro. Quindi cade il castello delle giustificazioni adottate. Seppur debole ed incerta la ripresa economica c'è - e stante quanto sostenuto da autorevoli esperti d'economia - quando questa cresce di 1, il trasporto che la sostiene deve crescere almeno di 3.

Se aumentano i costi esterni per le imprese dell'autotrasporto merci

I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Il risarcimento morale

Il dibattito sul riconoscimento di un danno morale al proprietario di un animale di affezione che perda la vita a causa di un terzo è sempre stato particolarmente vivo. Mentre la dottrina ha espresso un orientamento favorevole, la giurisprudenza che si è occupata di questa fattispecie nel corso degli anni si è variamente pronunciata in merito alla possibilità di riconoscere un danno morale derivante dalla morte. Nel novembre del 2008, la Corte di Cassazione a Sezione Unite, con la pronuncia delle quattro "sentenze gemelle" più note come le "sentenze di San Martino" sembrò chiudere definitivamente il dibattito inquadrando, incidentalmente, tra i danni bagatellari (ovvero di minima importanza) quello da perdita di animale domestico, oltre che di maltrattamento, escludendone quindi la risarcibilità ex art. 2059 del Codice civile; tale articolo dispone che "il danno non patrimoniale deve essere risarcito solo nei casi determinati dalla legge". Con riferimento alle sentenze, anche di merito, pronunciate prima del 2008, era dato ampio spazio dai giudici di pace al danno esistenziale, in relazione alle più variopinte prospettazioni di pregiudizi suscettibili di alterare il

come quelli dei pedaggi autostradali, di fatto si frena lo sviluppo economico.

D'altro canto, sebbene in svariati convegni si sostenga il contrario, all'autotrasporto merci non ci sono alternative immediate.

Allo stato attuale il trasferimento delle merci dalla gomma alla rotaia risulta difficoltoso e poco praticabile, nonostante sia incentivo in alcune aree sino a €2,50/km. Costi superiori, tempi di attesa e trasferimento delle merci non sono compatibili con le richieste della committenza e del mercato che impongono consegne in tempi rapidissimi.

Proprio per l'assenza di valide alternative alla modalità stradale, l'autotrasporto italiano è fortemente contrario agli aumenti dei pedaggi autostradali poiché non possono essere assorbiti dalle imprese in mancanza di un adeguamento delle tariffe di trasporto e della certezza dei tempi di pagamento dei servizi. È necessario che il Governo intervenga per calmierare queste stangate.

• **Amedeo Genedani**

Presidente Confindustria Trasporti

L'APPELLO DA STRONA La sentenza del Consiglio di Stato Maestra cacciata, chi lo racconta e come ai suoi piccoli allievi?

Siamo un gruppo di genitori di bambini frequentanti le classi 3 e 4 della scuola Primaria di Strona che a settembre 2018 potrebbe dover raccontare ai propri figli, ormai alla fine del percorso scolastico, che la loro maestra non ci sarà più ad accompagnarli durante i loro ultimi anni di scuola primaria (in un certo senso i più importanti). Giustificare davanti ad un bambino un tale fatto sarebbe ulteriormente complicato nel momento in cui si ammettesse, nero su bianco, che la maestra "non è andata via" ma "è stata mandata via..." senza aver commesso nulla di male (ovviamente), ma per una sentenza del Consiglio di Stato. Non intendiamo, in questa sede, esprimerci sulla que-

stione dal punto di vista tecnico, legislativo o politico ma semplicemente come genitori fruitori di un servizio pubblico da parte dei propri figli. In quest'ottica vorremmo sottolineare che la precarietà degli insegnanti si riflette senza dubbio sui bambini, sulle famiglie, sulla collettività. Ne emerge un quadro di povertà educativa dove i soggetti, da un giorno all'altro, diventano oggetti e i diritti acquisiti da un anno all'altro, carta straccia. Com'è possibile che i maestri possano essere assunti, immessi in ruolo, ritenuti idonei dopo aver superato positivamente l'anno di prova e infine... licenziati "tout court" dopo anni di esperienza? Ci auguriamo di non dover raccontare a settembre ai nostri figli una tale assurdità e confidiamo nella competenza di tutti quegli attori istituzionali che sapranno certamente affrontare con umanità e discernimento una situazione così delicata e complessa.

• **Manuela Baggi**

Per conto di un gruppo di genitori della scuola primaria di Strona

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Sentenza choc a Torino sulle botte in famiglia

Lascia piuttosto sconcertati la sentenza emessa dalla sezione V penale del Tribunale di Torino: se le aggressioni non sono frequenti e continue non si ritiene integrato il reato di maltrattamenti in famiglia.

È stato così assolto un quarantenne accusato di maltrattamenti sulla convivente: secondo il giudice si è trattato di "atti episodici" legati a "situazioni contingenti e particolari". Secondo l'accusa, invece, tali maltrattamenti erano tutt'altro che sporadici, avendo il pubblico ministero prodotto nove referti medici rilasciati dal pronto soccorso negli ultimi otto anni. Ma la motivazione della sentenza lascia sconcertati anche qualora si fosse trattato di un unico e solo episodio isolato: la minimizzazione della violenza all'interno di un rapporto affettivo rischia di pregiudicare la richiesta di giustizia da parte delle vittime.



Tale decisione del Tribunale torinese potrebbe, infatti, veicolare un messaggio sbagliato: quello che episodi di violenza domestica, se circoscritti in casi isolati, sono meno gravi.

Il testo della sentenza, parla infatti di "atti episodici" legati a "situazioni contingenti e particolari": ma non dovrebbe esistere alcuna "situazione contingente" tale da poter giustificare la violenza.

Senza entrare nel merito dell'istruttoria, e delle risultanze probatorie emerse dalla trattazione della causa, è il ragionamento sotteso al dispositivo che può essere pericoloso: quello che un calcio o un pugno ogni tanto siano quasi delle "baruffe private", dei "panni sporchi" da lavare in casa propria.

Un simile messaggio disincantiva le doverose richieste di aiuto che, invece, devono essere promosse con fermezza, perché ogni forma di violenza deve essere fermata.

La violenza è sempre violenza e non va mai giustificata.

• **Laura Gaetini**

lettere@ecodibiella.it

IL PUNTO

Promesse da mercante alle... elezioni

continua da pagina 1

Il presidente Mattarella ha lanciato un appello la sera del 31 dicembre, ma pare sia caduto nel vuoto. Non c'è da meravigliarsi in questo finto e sfacciato tripudio della democrazia. Sui Social sta "girando" una riflessione-parodia che in una manciata di righe spiega bene il momento. È divertente, ma allo stesso tempo lucida e chiara. Alla fine della lettura uno non sa se ridere o piangere. In bocca gli resta un che di amaro... Ecco:

"Volete sapere come sarà la nostra vita dopo le elezioni del 4 marzo? Se tutto andrà come deve andare, sarà una pacchia. E io per prepararmi, ho già programmato la mia giornata tipo. Dopo il 4 marzo, e una volta che le promesse di tutti i candidati premier saranno com'è prevedibile mantenute, io mi alzerò tardi. Che è già un ottimo inizio.

Non avendo impegni incumbenti, per la verità non avendone proprio, passerò la mattina guardando la Tv (senza pagare il canone, me l'ha promesso Renzi).

Al pomeriggio prenderò la mia auto (senza pagare il bollo, me l'ha giurato Silvio) e mi dirigerò

con calma all'Università per seguire qualche lezione (senza pagare le tasse, me l'ha detto Piero Grasso).

Sono ancora indeciso tra Paleontologia e Ingegneria spaziale. Magari entrambe, tanto lo farò unicamente per passione personale. Perché al lavoro, quasi sicuramente, non ci andrò.

Avrò un reddito minimo garantito da 780 euro al mese, mi ha assicurato Luigi Di Maio. Se poi avrò una moglie e un marmocchio in casa, addirittura 1.250, mi ha confermato Berlusconi. Non avrò fretta.

Se poi per noia o per curiosità mi farò assumere da qualcuno (perché il lavoro non mancherà, mi hanno detto tutti), sappiate che malissimo che vada sarò pagato 10 euro l'ora (parola di Renzi).

Non verrò certo licenziato (che tanto il Jobs act, promessa, verrà abolito) e i soldi che guadagnerò, tutti ma proprio tutti, saranno tassati al 15% (me l'ha giurato Salvini).

Se non l'avrò fatto prima, lascerò il lavoro a circa 60 anni, mica più a 67 (come mi ha assicurato Berlusconi). E lo farò con una pensione minima di mille euro (sempre il Berlusconi, in gran forma).

Tanto mi basterà per viaggiare il mondo intero e organizzare una grigliata a settimana con gli amici.

Alla fine di una vita tranquilla e bellissima, non so ancora se il mio funerale sarà pagato dal mio marmocchio (che spero a sua volta percepisca già il reddito minimo e si alzi tardi al mattino) o mi verrà gentilmente offerto dallo Stato. E anzi, approfitterei di questo contesto per invitare i candidati a formulare una proposta su tale problematica rimasta irrisolta.

Gli economisti dicono che il mio stile di vita, e quello di tutti gli italiani, costerà 200 miliardi l'anno in più allo Stato. Cioè circa 50 mila euro l'anno per ogni singolo contribuente italiano. Cioè più dei soldi che guadagnerò col reddito minimo e quelli che risparmierò non pagando praticamente niente. A parte la casa. E la birra. E il cibo per le grigliate.

Ma quelli sono i tecnici, pignoli, saputelli e pure un po' invidiosi. In realtà andrà tutto come deve andare e vedrete che sarà una pacchia. Me l'han promesso tutti".

Il commento, ai Lettori!

• **R.A.**

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA WALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Regaldi, 1 - Novara
PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI
CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA e MARILENA BOLLÌ

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431
STAMPA TIREP srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.
Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.